



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER LA  
VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

(IVASS)

2024

Determinazione del 9 febbraio 2026, n. 28



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER LA  
VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

(IVASS)

2024

Relatore: Consigliere Silvana Riccio

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati  
il dott. Giampiero Greco



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella Camera di consiglio del 9 febbraio 2026;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 4 della legge 12 agosto 1982, n. 576, e successive modificazioni, che ha sottoposto l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private al controllo della Corte dei conti;

visto l'art. 13 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, che ha istituito l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni ed ha previsto che detto Istituto succeda in tutte le funzioni all'Isvap, soppresso dalla data di entrata in vigore dello statuto del nuovo ente (1° gennaio 2013);

vista la determinazione di questa Sezione n. 14 del 2013, assunta nell'adunanza dell'8 marzo 2013, con la quale per l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni sono state confermate le modalità e gli adempimenti prescritti per l'esercizio del controllo, ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2024 dell'Ente suddetto e la relazione del Presidente, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958; esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Silvana Riccio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, sulla base degli atti e degli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato dalla



## CORTE DEI CONTI

---

relazione del Presidente – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo 2024 – corredato della relazione del Presidente – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, per l'esercizio 2024.

RELATORE  
Silvana Riccio  
*(f.to digitalmente)*

PRESIDENTE  
Antonello Colosimo  
*(f.to digitalmente)*

depositato in segreteria  
DIRIGENTE  
Fabio Marani  
*(f.to digitalmente)*

# INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....	2
2. GLI ORGANI E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	4
2.1 Gli organi.....	4
2.2 La struttura organizzativa.....	6
3. LE RISORSE UMANE.....	8
3.1 Le spese per consulenze e l'attività negoziale.....	10
3.2 L' <i>internal auditing</i> , la prevenzione della corruzione e la trasparenza.....	12
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	13
4.1 L'attività di vigilanza .....	13
4.1.1 La vigilanza prudenziale su imprese ed intermediari e sulle procedure di liquidazione .....	13
4.1.2 La gestione del Registro unico degli intermediari .....	15
4.1.3 La vigilanza sui prodotti assicurativi.....	16
4.1.4 La vigilanza ispettiva.....	17
4.2 L'attività di coordinamento internazionale, normativa e macroprudenziale .....	17
4.3 L'attività statistica e di studio.....	18
4.4 La tutela dei consumatori.....	19
4.4.1 L'istituzione dell'arbitro assicurativo .....	19
4.5 L'attività sanzionatoria .....	20
4.6 La gestione del contenzioso .....	21
5. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA .....	22
5.1 Il rendiconto finanziario .....	22
5.2 La gestione dei residui.....	24
5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa.....	26
5.4 Il conto economico.....	28
5.5 Lo stato patrimoniale .....	31
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	35

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Consiglio dell'Ivass.....	5
Tabella 2 - Spese per gli organi .....	5
Tabella 3 - Composizione del personale .....	8
Tabella 4 - Spese per il personale.....	9
Tabella 5 - Spese per consulenze e collaborazioni.....	10
Tabella 6 - Contratti per affidamenti conclusi al termine dell'esercizio .....	11
Tabella 7 - Rendiconto finanziario.....	23
Tabella 8 - Gestione corrente .....	23
Tabella 9 - Residui attivi.....	25
Tabella 10 - Residui passivi.....	26
Tabella 11 - Situazione amministrativa .....	26
Tabella 12 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione .....	27
Tabella 13 - Conto economico.....	29
Tabella 14 - Andamento contributi di vigilanza .....	30
Tabella 15 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente .....	30
Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale .....	32
Tabella 17 - Passivo dello stato patrimoniale.....	33

### NOTA METODOLOGICA SULL'ESPOSIZIONE DEI DATI NELLE TABELLE

- 1) Gli importi indicati possono essere frutto di arrotondamenti, ai fini della coerenza con la documentazione ufficiale di bilancio.
- 2) Nelle variazioni percentuali, ai fini della facilitazione della lettura in colonna:
  - a) il segno della variazione è il medesimo della variazione assoluta (viene utilizzato come divisore il valore assoluto dell'importo iniziale);
  - b) in caso di valore iniziale pari a zero, la variazione percentuale indicata con il valore "100,00" ha funzione puramente simbolica.

## INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma Ivass .....	7
-------------------------------------	---

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento – ai sensi dell’articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 – i risultati del controllo svolto, in base all’art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all’anno 2024 dell’Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, adottata con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2025, riferita alla gestione finanziaria dell’esercizio 2023, è stata pubblicata in Atti parlamentari, XIX legislatura, doc. XV, n. 342.

# 1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

A seguito di quanto disposto dall'art. 13 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private (Isvap), è stata riformata con la costituzione dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (di seguito, anche Ivass o Istituto). Il nuovo Istituto, ente di diritto pubblico, ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013. Esso presenta caratteristiche peculiari, in quanto non è sottoposto a direttive di altri soggetti pubblici o privati (art. 13, c. 4, del citato d.l. n. 95 del 2012) e non rientra fra le pubbliche amministrazioni rilevate ai fini del conto economico consolidato dello Stato. La riforma citata, infatti, ha realizzato un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, in risposta alla sempre maggiore convergenza fra attività bancaria ed assicurativa.

Altri Paesi europei hanno scelto di assegnare direttamente le competenze in materia di vigilanza assicurativa alle banche centrali: la scelta del legislatore nazionale è invece andata nella direzione di realizzare uno stretto collegamento funzionale fra Ivass e Banca d'Italia, evidente nell'assetto di *governance* del nuovo istituto.

L'attività dell'Ente è stata investita dalla profonda trasformazione che ha interessato nell'intera Europa la vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione, per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* che trovano la propria base normativa nella direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009.

L'Istituto ha come scopo la tutela degli assicurati, vigilando sulla sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e riassicurazione, oltre che sulla trasparenza e sulla correttezza delle stesse verso la clientela, unitamente al perseguimento della stabilità del sistema assicurativo e dei mercati finanziari. L'Ivass opera sulla base di principi di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile, oltre che di trasparenza e di economicità, mantenendo i contributi di vigilanza annuali, previsti dal capo II del titolo XIX del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni private - Cap) e successive modifiche e integrazioni.

Ai sensi dell'art. 13, comma 39, del decreto-legge n. 95 del 2012, resta confermata (fra l'altro) la sottoposizione al controllo già esercitato dalla Corte dei conti con le modalità *ex art. 2* della legge 21 marzo 1958, n. 259, applicate nei confronti dell'Isvap.

Lo statuto dell'Ivass, approvato con d.p.r. 12 dicembre 2012, non ha subito modifiche nell'anno

in osservazione.

Sul sito *internet* dell'Istituto risultano pubblicate le relazioni di questa Corte, come disposto dall'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

## 2 GLI ORGANI E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La legge istitutiva dell'Ivass, allo scopo di assicurare un'integrazione dell'attività di vigilanza assicurativa con quella bancaria, ha conferito all'Istituto una struttura di governo specifica, caratterizzata dalla partecipazione di figure organiche alla Banca d'Italia.

### 2.1 Gli organi

Sono organi dell'Ivass (art. 2 dello statuto):

- il Presidente, indicato nella persona del Direttore generale della Banca d'Italia ed avente funzioni di rappresentanza legale, di coordinamento e di iniziativa nei confronti degli altri organi;
- il Direttorio integrato, composto dal Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dal Direttore generale della Banca d'Italia che, come appena detto, è anche Presidente dell'Ivass, dai tre vicedirettori generali della Banca d'Italia e da due consiglieri, scelti tra persone di indiscussa moralità ed indipendenza oltre che di elevata qualificazione professionale in campo assicurativo<sup>1</sup>; detto organo ha funzioni di indirizzo e direzione strategica ed ha competenza su provvedimenti di rilevanza esterna relativi alle funzioni istituzionali;
- il Consiglio, composto dal Presidente e due consiglieri, competente per l'amministrazione generale e per l'esecuzione delle direttive eventualmente impartite dal Direttorio integrato.

L'art. 13, comma 39, del decreto-legge n. 95 del 2012 dispone che la contabilità dell'Ivass sia verificata da revisori esterni, così come stabilito per la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 27 dello statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea (SEBC), fermi restando i controlli già esercitati dalla Corte dei conti su Isvap. Coerentemente, lo statuto dell'Istituto non prevede un Collegio dei revisori o sindacale e all'art. 14 stabilisce che la contabilità sia verificata da una società di revisione esterna, che riferisce al Consiglio. Sono di seguito riportati i riferimenti relativi a nomine, durata e compensi dei componenti il Consiglio.

---

<sup>1</sup> I consiglieri sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa delibera del Consiglio dei ministri, ad iniziativa del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Governatore della Banca d'Italia e di concerto con il Ministro dello sviluppo economico (art. 13, c. 13 del d.l. n. 95 del 2012). Ciascuno dei due consiglieri rimane in carica per sei anni, con possibilità di rinnovo per un ulteriore mandato (art. 4, comma 3, dello statuto).

**Tabella 1 - Consiglio dell'Ivass**

Carica	Data nomina	Atto di nomina	Durata dell'incarico	Compenso annuo
Presidente	12 marzo 2021	d.p.r. del 12 marzo 2021 (nomina DG Banca d'Italia)	sei anni	0
Consigliere	19 febbraio 2019 (conferma incarico del 2013)	d.p.r. del 19 febbraio 2019 (nomina consigliere Ivass) *	sei anni	240.000
Consigliere	20 giugno 2019 (rinnovo incarico del 2013)	d.p.r. del 20 giugno 2019 (nomina consigliere Ivass)	sei anni	240.000

(\*) La conferma ex d.p.r. è "senza soluzione di continuità"; il Consiglio è validamente costituito con la presenza del Presidente e di almeno un consigliere (art. 6, c. 2, statuto Ivass).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Il Presidente in carica nell'esercizio in esame (ed al momento attuale) è stato nominato Direttore generale di Banca d'Italia (quindi *ratione officii* Presidente dell'Ivass) con d.p.r. 12 marzo 2021.

A seguito della scadenza del mandato dei due consiglieri intervenuta alla fine del 2018, gli stessi sono stati confermati in momenti diversi (d.p.r. 19 febbraio 2019 e d.p.r. 20 giugno 2019). Nel corso del 2025, alla successiva scadenza del mandato, sono stati nominati (con d.p.r. 26 giugno 2025) due nuovi consiglieri.

Le spese complessive relative agli stessi organi, risultanti dal rendiconto finanziario per gli ultimi due esercizi, sono rappresentate di seguito.

**Tabella 2 - Spese per gli organi**

Capitoli di spesa	2023	2024	Variaz. %
Indennità componenti consiglio*	480.000	480.000	0,00
Oneri previdenziali assistenziali per organi	115.960	122.972	6,05
Missioni e rimborsi spese	40.517	40.061	-1,13
<b>Totale spesa organi dell'istituto</b>	<b>636.477</b>	<b>643.033</b>	<b>1,03</b>

(\*) Tali spese sono da riferire esclusivamente ai due consiglieri; il Presidente, in qualità di Direttore generale della Banca d'Italia, non percepisce alcuna indennità o compenso dall'Ivass

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Nel 2024 si registra un incremento dell'1,03 per cento rispetto all'importo totale speso nel 2023, per effetto, sostanzialmente, dei maggiori oneri previdenziali e assistenziali, mentre i rimborsi per missioni rilevano una minima diminuzione.

Al di fuori degli organi propri dell'Istituto, è da evidenziare la figura del Segretario generale, prevista dall'art. 13, comma 25, del d.l. n. 95 del 2012 e recepita dallo statuto dell'Ivass (articoli

5 e 8). Le relative funzioni attengono all'ordinaria amministrazione dell'Istituto ed al coordinamento delle aree operative; può essere delegato dagli organi di vertice a svolgere ulteriori funzioni, incarichi e compiti, nonché ad assumere decisioni con firma dei relativi atti. La carica è di durata quinquennale e la remunerazione annua è pari a 240.000 euro. Il Segretario generale in carica nel 2024 era stato nominato con delibera n. 16 del 6 dicembre 2016, avente decorrenza dal 1° febbraio 2017. Nella riunione del 25 gennaio 2022, il Direttorio integrato ha deliberato di prorogare l'incarico del Segretario generale in carica fino al 31 maggio; nel mese di giugno 2022, su proposta del Presidente dell'Istituto, lo stesso Direttorio ha confermato nell'incarico il Segretario generale. Intercorsi i limiti di età dello stesso soggetto, è stato nominato un nuovo Segretario generale a far data dal 1° giugno 2025.

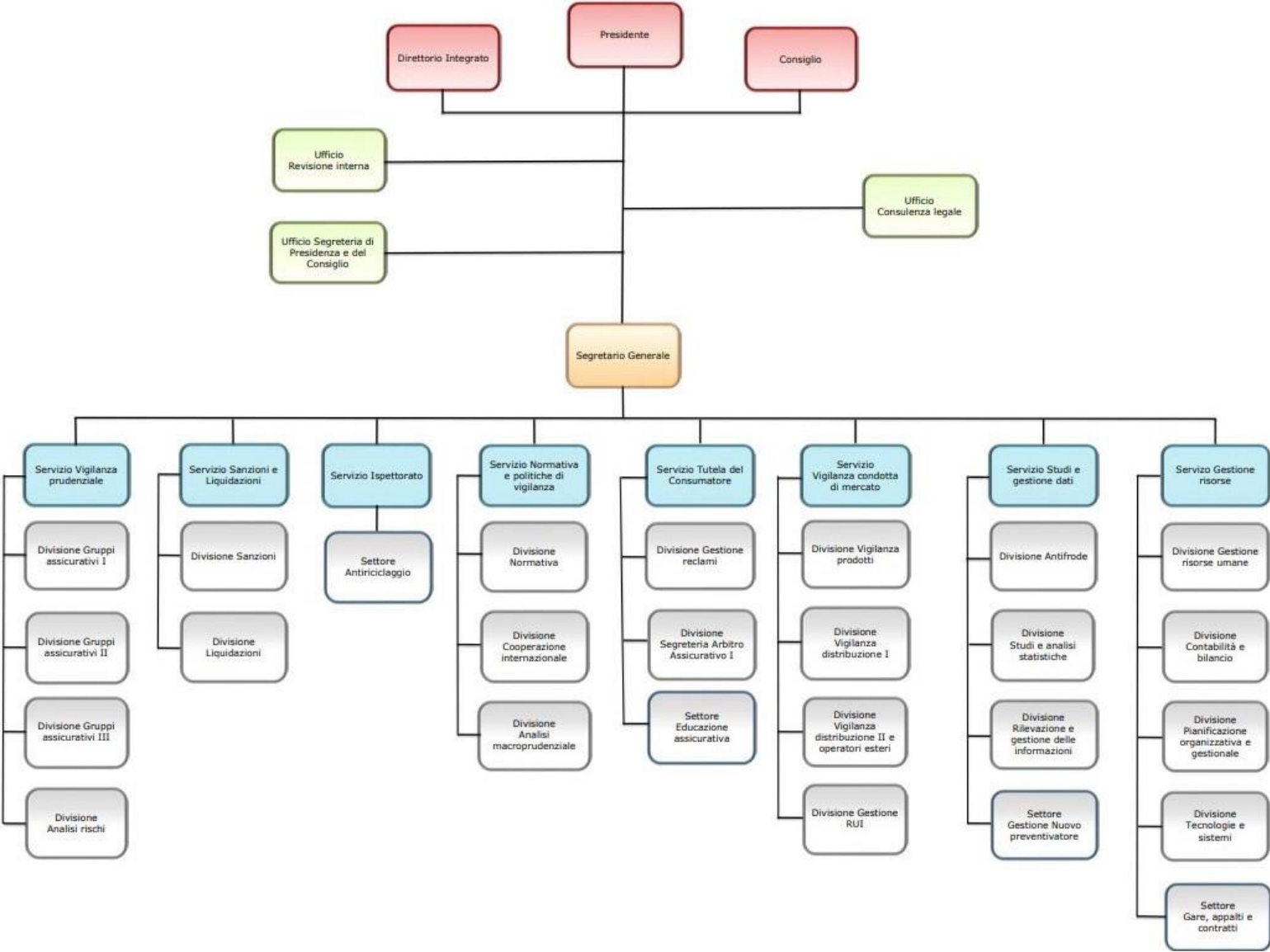
## **2.2 La struttura organizzativa**

Con riguardo alla struttura dell'Istituto, in data 9 dicembre 2014, con effetto dal 1° gennaio 2015, il Consiglio dell'Ivass ha approvato una nuova versione del regolamento di organizzazione, già emanato nel 2013, nella quale vengono definite figure aggiuntive quali il dirigente (nominato dal Consiglio) che coadiuva il Segretario generale ed il vicecapo del servizio. Vengono inoltre definite con un maggiore dettaglio le divisioni costituenti i singoli servizi; tale documento è stato aggiornato, da ultimo, in data 23 luglio 2019 e 20 aprile 2020, apportandosi modifiche riguardanti la riorganizzazione dei servizi e delle divisioni. Con delibera del Consiglio n. 15 del 6 aprile 2021 è stata approvata un'ultima versione del già menzionato regolamento, con la quale sono state ulteriormente specificate le funzioni dei servizi "normativa e politiche di vigilanza" e "gestione risorse".

L'Istituto non detiene partecipazioni.

L'organigramma dell'Istituto, così come fornito dallo stesso, si presenta come riportato di seguito.

Figura 1 - Organigramma Ivass



Fonte: Ivass

### 3 LE RISORSE UMANE

La tabella che segue riepiloga la composizione del personale in servizio, di ruolo e con contratto a termine, nell'ultimo biennio.

**Tabella 3 - Composizione del personale**

Anno	Personale in servizio al 31/12		
	di ruolo	contratto a termine	totale
<b>Personale dirigente</b>			
2022	30	0	30
2023	32	0	32
2024	34	0	34
<b>Personale non dirigente</b>			
2022	324	0	324
2023	335	0	335
2024	333	0	333
<b>Totale</b>			
2022	354	0	354
2023	367	0	367
2024	367	0	367

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

La dotazione organica dell'Istituto, determinata *ex lege* in 355 unità, è stata successivamente ampliata di 45 unità, come disposto dall'art. 4, comma 5, del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 68, in previsione dell'attribuzione delle funzioni di risoluzione extragiudiziale delle controversie assicurative (c.d. "arbitro assicurativo").

Il rapporto di impiego è disciplinato, sia negli aspetti funzionali che retributivi, dal regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale, adottato dal Consiglio ai sensi dell'art. 13, comma 15, del d.l. n. 95 del 2012.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2024 risulta di 367 unità complessive, tutte con contratto a tempo indeterminato, invariate nel totale rispetto al precedente esercizio.

Nel corso dell'esercizio in esame, infatti, hanno cessato l'attività 11 risorse e sono state assunte 11 risorse tramite scorrimento delle graduatorie di concorsi pubblici, in particolare: 7 in discipline in ambito ICT - *Information and communication technologies* (bando del 28 ottobre 2022), unitamente a 7 risorse per l'area operativa (bando del 27 settembre 2022, riservato agli iscritti nell'elenco dei disabili).

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con la Banca d'Italia, l'Ivass si è avvalso anche nel 2024 della possibilità di chiedere il distacco di dipendenti della Banca medesima. In particolare, alla data del 31 dicembre, risultano distaccate dalla Banca d'Italia presso l'Istituto 46 risorse

(18 appartenenti alla carriera dirigenziale, 24 appartenenti alla carriera direttiva e 4 a quella operativa); a sua volta, l'Istituto ha distaccato 9 dipendenti presso la Banca d'Italia e 2 sono indicati in aspettativa per incarico accademico. Due dirigenti, infine, risultano in aspettativa presso l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni (*European insurance and occupational pensions authority* - Eiopa).

Le spese per il personale nel biennio 2023-2024, risultanti dalla gestione finanziaria (importi impegnati in bilancio), hanno registrato l'andamento esposto nella seguente tabella.

**Tabella 4 - Spese per il personale**

Capitoli di spesa	2023	2024	Variaz. %
Retribuzioni e oneri accessori per il personale di ruolo	34.974.519	35.972.459	2,85
Oneri previdenziali e assistenziali per il personale di ruolo	8.771.842	9.415.193	7,33
Altre uscite per il personale	6.202.091	6.702.225	8,06
Compensi per lavoro straordinario	195.957	189.027	-3,54
Accantonamento Tfr ( <i>anticipazioni e liquidazioni dell'anno</i> )	1.168.829	1.154.276	-1,25
Assicurazioni relative al personale	136.945	615.293	349,30
Indennità e rimborsi per missioni all'interno	2.554.526	2.322.591	-9,08
Indennità e rimborsi per missioni all'estero	249.373	241.095	-3,32
Aggiornamento professionale	36.854	95.865	160,12
<b>Totale spese per il personale</b>	<b>54.290.936</b>	<b>56.708.023</b>	<b>4,45</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

L'incremento delle spese complessive per il personale che emerge nell'esercizio 2024 rispetto al 2023 (+4,45 per cento) è effetto, sostanzialmente, dell'incremento delle voci relative alle retribuzioni e ai correlati oneri previdenziali e assistenziali (rispettivamente, +998 mila e + 643 mila euro) che, secondo quanto indicato dall'Istituto, è effetto dell'adeguamento all'indice previsionale dei prezzi al consumo armonizzato in ambito europeo (Ipca); aumentano anche le altre uscite (+500 mila euro) e quelle per assicurazioni (+478 mila euro), che si riferiscono ad una nuova polizza di assistenza sanitaria; diminuiscono, in controtendenza rispetto al precedente esercizio, le spese per missioni, sia all'interno che all'estero (-240 mila euro complessivi): a tal riguardo, l'Ivass specifica che la variazione tiene conto delle minori spese sostenute per il rimborso a Banca d'Italia dei costi di missione svolte dal personale distaccato presso l'Istituto.

### 3.1 Le spese per consulenze e l'attività negoziale

Le spese per consulenze registrano, nel 2024, un consistente incremento (+45,44 per cento rispetto all'esercizio precedente, pari a quasi 41 mila euro), con una incidenza sulle spese correnti pari allo 0,17 per cento.

**Tabella 5 - Spese per consulenze e collaborazioni**

	2023	2024	Variaz. %
Consulenze e collaborazioni	90.134	131.087	45,44
<i>Incidenza % su spese correnti</i>	<i>0,12</i>	<i>0,17</i>	

\*Uscite correnti da rendiconto

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Gli incarichi in essere nell'esercizio in esame hanno riguardato i componenti del Collegio di garanzia sui procedimenti disciplinari nei confronti degli intermediari assicurativi e riassicurativi, del Comitato per l'etica (*ex art. 12 dello statuto*) e di commissioni di esame; ad essi si aggiungono due prestazioni di carattere divulgativo, relative ad eventi di ambito assicurativo. Complessivamente, alla fine dell'esercizio in esame risultano attivi 13 incarichi, di cui 7 avviati nel corso dello stesso 2024.

La difesa in giudizio viene esercitata, ai sensi dell'art. 13 c. 1, dello statuto, dall'Avvocatura interna e solo eccezionalmente da professionisti esterni. Nel 2024 è stato conferito un incarico per la difesa in giudizio nell'ambito di un contenzioso incardinato presso un'autorità giudiziaria estera: l'Istituto comunica che l'incarico è stato conferito in via esclusiva - previa valutazione di una rosa di candidati - ad un legale esperto in contenziosi in materia di vigilanza assicurativa abilitato ad esercitare l'attività professionale nello stesso Stato estero, tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal Consiglio di Stato (parere del 9 aprile 2018) e delle linee guida Anac in materia di conferimenti diretti di servizi legali; i legali interni dell'Istituto hanno fornito l'assistenza necessaria per l'espletamento del mandato.

L'Istituto ha altresì comunicato che i criteri di individuazione dei professionisti esterni sono improntati all'analisi delle materie di volta in volta trattate, delle attestazioni riguardanti la carriera dei soggetti valutati, dell'assenza di conflitti di interesse o di contestuali altri incarichi con l'Ivass, oltreché all'applicazione di principi di rotazione e della disponibilità, ove richiesto, a garantire un impegno assiduo ed effettivo.

L'Istituto ha precisato che i conferimenti all'esterno di incarichi avvengono in ottemperanza a norme di legge, allo statuto o a regolamenti interni: la nomina dei membri delle commissioni

di concorso per il reclutamento di personale e gli incarichi di consulenza diversi dal patrocinio legale vengono affidati *intuitu personae*, nei casi in cui necessitino competenze specifiche, con particolare specializzazione non riscontrabile tra il personale in servizio.

La Sezione raccomanda all'Ente di far precedere la scelta del consulente esterno da una procedura comparativa, nell'ottica del buon andamento, dell'efficacia e dell'economicità della gestione.

Per quanto concerne l'attività negoziale e l'espletamento di gare d'appalto, l'Ivass nel 2024 ha gestito tramite il proprio portale telematico le diverse procedure (*ex art. 58 d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e artt. 19 e segg. del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36*), pubblicandone sul sito *internet* i relativi elementi conoscitivi. Peraltro, il citato regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto prevede anche la possibilità di aderire agli strumenti forniti dalle centrali di committenza pubbliche.

Nella tabella seguente sono rappresentati i dati aggregati riguardanti i contratti per acquisto di beni e affidamenti di servizi conclusi al 31 dicembre 2024.

**Tabella 6 - Contratti per affidamenti conclusi al termine dell'esercizio**

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame*
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 71, d.lgs. n. 36/2023)	1			1	816.400	334.590
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73, d.lgs. n. 36/2023)	0					
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 50, c. 1 lett. c) e d) del d.lgs. n. 36/2023)	0					
Affidamento diretto (art. 50, c. 1 lett. a) e b) del d.lgs. n. 36/2023)	82		1	81	862.112	499.303
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	7	3		4	912.447	169.723
<b>Totale complessivo</b>	<b>90</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>86</b>	<b>2.590.959</b>	<b>1.003.616</b>

Fonte: Ivass

Da quanto indicato, si evince come su complessive 90 procedure espletate, solo per 4 di esse l'Istituto abbia fatto ricorso a strumenti Consip o al Mercato elettronico per la pubblica amministrazione (Me.Pa); la modalità di affidamento utilizzata con maggior controvalore

complessivo risulta l'affidamento diretto in adesione ad accordo quadro o convenzione (7 contratti per 912 mila euro totali) mentre l'affidamento diretto rileva il maggior numero di contratti, ma per importi minori (82 contratti - di cui uno tramite utilizzo Me.Pa - per complessivi 862 mila euro, con un valore medio di 10.514 euro).

### **3.2 L'*internal auditing*, la prevenzione della corruzione e la trasparenza**

L'Istituto ha costituito, nel giugno 2013, l'ufficio di revisione interna, composto da un dirigente e tre funzionari, con l'obiettivo di supportare la Direzione, in ottica di terzietà ed indipendenza, nella gestione dell'Ente.

Secondo quanto indicato dall'Ivass, nel 2024 sono stati effettuati quattro interventi di *audit* e una consulenza presso tutte le strutture dell'Istituto in materia di gestione documentale sotto i profili della riservatezza e dei controlli; sotto il profilo del rischio operativo, il relativo organismo gestionale dell'Ente ha operato interventi su processi e rischi, con riferimento anche agli strumenti informatici applicati ed agli aspetti lavorativi di interesse.

Con apposito regolamento, approvato in ultima versione con provvedimento del Presidente n. 73 del 26 aprile 2018, sono state disciplinate le materie della pubblicità e della trasparenza dei dati e delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ivass.

La vigilanza anticorruzione è regolata, per l'esercizio in esame, dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2023-2025, approvato con delibera del Consiglio il 19 aprile 2023; l'Istituto ha successivamente adottato anche i piani triennali per i periodi 2024-2026 e 2025-2027.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza in carica nell'esercizio in esame era stato nominato dal Consiglio il 20 dicembre 2013, senza indicazione di durata dell'incarico. In risposta ad apposita attività istruttoria, relativamente al referto per l'esercizio 2023, l'Istituto ha comunicato di aver provveduto ad affidare ad altro dirigente lo stesso incarico, indicando una durata di tre anni a decorrere dal 1° ottobre 2024, eventualmente prorogabili per una sola volta.

Con riferimento alle segnalazioni di condotte illecite a tutela del pubblico interesse (*whistleblowing*), le stesse vengono gestite dall'Istituto tramite procedure informatiche, in caso di segnalazioni interne, oppure tramite apposito modulo, in caso di fonti esterne.

## 4 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

### 4.1 L'attività di vigilanza

#### 4.1.1 La vigilanza prudenziale su imprese ed intermediari e sulle procedure di liquidazione

L'Istituto ha continuato a svolgere i compiti specifici della vigilanza prudenziale, ovvero la verifica della stabilità patrimoniale dei gruppi e delle imprese di assicurazione e di riassicurazione italiane e della loro gestione, attività effettuate attraverso il monitoraggio dei rischi e delle criticità rilevabili dalla situazione tecnica, finanziaria e patrimoniale delle predette imprese.

Oggetto dell'attività di vigilanza sono state le 89 imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa, di cui 4 rappresentanze di soggetti residenti in Stati terzi (numeri invariati rispetto al 2023).

L'Istituto ha proseguito, inoltre, l'attività di sorveglianza sulle condotte di mercato delle imprese con sede legale in un altro Stato membro della UE, abilitate ad operare in Italia, vigilando in particolare sugli operatori di nuova entrata. Nel 2024 sono state rilasciate 21 nuove abilitazioni all'ingresso in Italia di imprese UE in libera prestazione di servizi; è stata abilitata ad operare in regime di stabilimento una rappresentanza di imprese estere.

Riguardo all'attività di vigilanza sui gruppi internazionali, l'Ivass ha partecipato a 4 collegi dei supervisori (*college of supervisors*) in qualità di coordinatore (*group supervisor*), mentre ha preso parte, come componente, a 14 di essi; ha proseguito, inoltre, l'attività di vigilanza sui conglomerati finanziari (*financial conglomerate*)<sup>2</sup>, oggetto di apposite riunioni (*financial conglomerate meeting*), organizzate dalla stessa Ivass, dalla Banca d'Italia e dalla Banca centrale europea.

Come detto, l'attività di vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione era stata soggetta a rimodulazione per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* (direttiva 2009/138/CE), recepite nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74. Su tali basi, le imprese di assicurazione sono state assoggettate ad ulteriori obblighi informativi nei confronti anche dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni, completando così il sistema

---

<sup>2</sup> Con il termine "*financial conglomerate*" si fa riferimento a un gruppo di società soggette a controllo comune (*under common control*) le cui attività - in via esclusiva o predominante - consistono nel fornire servizi significativi in almeno due differenti settori finanziari (bancario, mobiliare, assicurativo).

denominato *Reporting Solvency II*. Nel 2024, in particolare, l'Ivass ha partecipato a 4 piattaforme di cooperazione, finalizzate allo scambio di informazioni e all'implementazione di sistemi di vigilanza coordinati verso alcune imprese operanti in ambito internazionale.

L'attività di analisi dell'Istituto ha riguardato anche i documenti Orsa (*Own risk and solvency assessment*), relativi alla valutazione interna del rischio e della solvibilità che la citata normativa eurounitaria ha introdotto come strumento di comunicazione annuale delle compagnie nei confronti del supervisore, anche in relazione alle strategie di bilancio da attuare.

L'attività dell'Ivass nell'ambito delle valutazioni circa l'appropriatezza dei modelli interni alle imprese (da utilizzare per la valutazione del requisito patrimoniale di solvibilità delle stesse) ha visto l'Istituto impegnato nell'analisi dei sistemi di gestione dei rischi; esito di tale attività sono state sei autorizzazioni per cambi di modelli interni di calcolo dei requisiti patrimoniali, oltre a tre processi di *pre-application* (procedure preliminari di approvazione dei modelli interni), riguardanti modifiche proposte da gruppi assicurativi.

Fra i parametri di valutazione dell'Istituto per i requisiti di capitale in ottica *Solvency II* vi sono gli *Undertaking specific parameters* (Usp), a fronte del quale è stata autorizzata una nuova impresa mentre per un'altra impresa ed il relativo gruppo si è concluso il procedimento per la modifica del metodo di calcolo degli stessi Usp. Nell'esercizio in esame, sono proseguite le analisi preliminari per l'autorizzazione all'utilizzo di parametri specifici e per l'estensione del perimetro di applicazione relativamente a due nuove imprese e i relativi gruppi.

La vigilanza cartolare sugli intermediari ha riguardato 226.775 soggetti iscritti nel Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (Rui), ai quali si aggiungono 4.140 soggetti esteri, iscritti nell'elenco annesso (a fine 2023 risultavano 227.165 iscritti al registro e 4.017 iscritti nell'elenco annesso).

Secondo quanto indicato dall'Istituto, l'attività di vigilanza e quella sanzionatoria sugli stessi intermediari si è concretizzata nell'emissione, su proposta del Collegio di garanzia, di 80 provvedimenti sanzionatori (53 nel 2023).

Riguardo all'attività di vigilanza sulle procedure di liquidazione coatta amministrativa, nel 2024 l'Istituto si è occupato (tramite verifiche di regolarità e rilascio delle eventuali autorizzazioni) di 25 procedure.

#### 4.1.2 La gestione del Registro unico degli intermediari

Quanto alle funzioni e alle competenze in materia di tenuta del Registro unico degli intermediari nonché alla vigilanza sui soggetti iscritti nel registro medesimo, l'art. 13, comma 38, della legge istitutiva dell'Ivass prevedeva che tali funzioni fossero affidate, nel termine di due anni, a *"un apposito Organismo, avente personalità giuridica di diritto privato e ordinato in forma di associazione"*, con l'Istituto che le avrebbe, nel mentre, continuate in via transitoria; il predetto Organismo (denominato Oria)<sup>3</sup> avrebbe dovuto essere disciplinato mediante un apposito regolamento governativo, da emanarsi con decreto del Ministero per lo sviluppo economico - Mise (oggi Ministero delle imprese e del *Made in Italy*- Mimit) e sarebbe stato sottoposto al controllo dell'Ivass. Peraltro, tale previsione normativa non ha avuto attuazione.

In effetti, anche la successiva disciplina della materia (d.lgs. n. 68 del 2018, di attuazione della direttiva (UE) 2016/97 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 gennaio 2016, relativa alla distribuzione assicurativa) non ha introdotto sostanziali novità: l'art. 1, comma 10, del citato decreto, infatti, ha introdotto nel codice delle assicurazioni l'art. 108 *bis*, prevedendo (nuovamente) l'istituzione di un organismo *ad hoc*, al quale verrebbe affidata la registrazione degli intermediari e la tenuta dei relativi elenchi; anche nella fattispecie in esame l'organizzazione dell'organismo stesso verrebbe disciplinata da un decreto del Presidente della Repubblica *ex art. 17, comma 2, della l. 23 agosto 1988, n. 400*, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, e la vigilanza affidata all'Ivass. Contestualmente, con il comma 1 dell'art. 4 del medesimo decreto legislativo, si è proceduto all'abrogazione del citato comma 38 del d.lgs. n. 95 del 2012 e, con il comma 2, è stato rinnovato, in via transitoria, e fino all'emanazione del predetto regolamento, l'affidamento all'Istituto della funzione di registrazione degli intermediari.

All'inizio dell'anno 2021, il Mise ha chiesto all'Ivass il contributo tecnico necessario per la definizione del decreto del Presidente della Repubblica teso a disciplinare l'Oria. Nei precedenti referti, cui si rimanda, sono state descritte le fasi successive di interlocuzione fra l'Istituto e il Mise: al momento attuale, le attività regolamentari risultano ancora sospese in attesa che il Mimit licenzi il testo del decreto.

---

<sup>3</sup> Oria, ovvero Organismo di registrazione degli intermediari assicurativi.

### 4.1.3 La vigilanza sui prodotti assicurativi

L'attività di vigilanza dell'Ivass sulla gestione dei prodotti assicurativi è distinta in due principali funzioni, strettamente interconnesse:

- a) vigilanza sui processi di creazione e distribuzione dei prodotti assicurativi (*Product oversight governance - POG*);
- b) vigilanza sui prodotti di investimento assicurativo (*Insurance based investment products - IBIP*).

L'approccio interconnesso si concretizza nell'obiettivo, in ambito *POG*, di assicurare che i prodotti (*IBIP*) abbiano un adeguato valore intrinseco (*Value for money - Vfm*) per gli assicurati e che questi ottengano un'equa compartecipazione agli utili generati dagli stessi prodotti.

La vigilanza sul processo *POG* da parte di Ivass si concentra sulla verifica dei modelli adottati dagli operatori italiani per la definizione del *target market*, l'esecuzione dei *test* sul prodotto, la strutturazione del modello di *Vfm* e il monitoraggio post-vendita; vengono applicati gli orientamenti Eiopa sulla vigilanza sul *POG* e la metodologia Eiopa sul *Vfm* dei prodotti *IBIP*.

L'Istituto riporta come, a seguito dell'apposita "lettera al mercato" del 27 marzo 2024, l'Istituto abbia valutato lo stato di allineamento di otto imprese (su un'indagine che ha coperto il 55 per cento del mercato in termini di premi raccolti) alle aspettative sulla *POG* e analizzato le risultanze (*gap analysis*), rilevando un generale miglioramento per gli aspetti di *governance*, la definizione del *target market* e i modelli di valutazione del *Vfm* dei prodotti.

In ottica prodotti di investimento assicurativi (*IBIP*), l'Ivass applica due fasi di intervento: il monitoraggio sul mercato e l'analisi di dettaglio dei singoli prodotti. La prima fase è finalizzata all'individuazione dei prodotti caratterizzati da alti costi e bassi rendimenti attesi per i clienti (prodotti c.d. *outlier*); al superamento di determinati indicatori, viene eseguita la seconda fase - che ha visto finalizzare la sua realizzazione proprio nell'esercizio in esame - per cui viene applicato un *test* per la verifica del *Vfm* nei confronti della clientela di destinazione, insieme all'analisi di sostenibilità ai sensi del quadro normativo di settore.

Lo stesso schema viene applicato anche ai fondi interni "sottostanti" ai prodotti *IBIP*.

La vigilanza in ambito *IBIP*, a fronte dell'applicazione delle nuove metodologie e strumenti di monitoraggio di cui si è dotato l'Istituto, si è concretizzata in interventi di vigilanza mirati sui prodotti di tre imprese, caratterizzati da costi alti e basse *performance* attese. Secondo quanto riportato dall'Ivass, le imprese sono intervenute con una prima modifica dei prodotti

prevedendo una riduzione generale dei costi; tuttavia, non essendo stati valutati tali azioni come risolutive, l'Istituto ha richiesto e ottenuto interventi più incisivi.

I risultati sull'attività relativa ai fondi interni "sottostanti" ai prodotti *IBIP* sono indicati dall'Istituto nella relazione annuale sull'attività, insieme ad ulteriori dettagli sulla gestione complessiva.

#### **4.1.4 La vigilanza ispettiva**

Il servizio ispettorato dell'Ivass – ricostituito nel giugno 2013 nell'ambito di un nuovo assetto organizzativo dell'Istituto – nel corso del 2024 ha effettuato 32 accertamenti, di cui 15 su compagnie assicurative, 16 su intermediari e 1 su uno studio attuariale in qualità di contraente per servizi esternalizzati.

L'attività antiriciclaggio di competenza dell'Istituto si è realizzata nell'attuazione di 11 accertamenti (nei confronti di un'impresa di assicurazione e di dieci intermediari assicurativi) e di 5 verifiche programmate dalla Guardia di finanza, cui l'Istituto ha fornito collaborazione.

## **4.2 L'attività di coordinamento internazionale, normativa e macroprudenziale**

L'attività dell'Ivass nell'ambito del coordinamento europeo nel settore assicurativo si è concretizzata, anche nel 2024, nella partecipazione sia ai comitati e sottocomitati dell'Eiopa, sia alle riunioni dei vari organismi specifici, nonché nella collaborazione con le istituzioni centrali europee.

In ambito globale, le attività di maggiore rilevanza hanno riguardato:

- il completamento dello *standard* globale di requisito patrimoniale, applicabile ai gruppi assicurativi;
- la valutazione globale dell'applicazione dei sistemi per la gestione del rischio sistemico delle imprese di assicurazione;
- gli investimenti secondo criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG).

Riguardo all'attività normativa, l'Ivass ha proseguito la collaborazione con i Ministeri per il recepimento di direttive europee di settore, in particolare negli ambiti dell'intelligenza artificiale e della vendita a distanza di servizi finanziari, oltre al proseguimento dei lavori su nuove proposte legislative da parte della Commissione europea, inerenti agli investimenti dei singoli operatori (cd. *retail investment strategy*), all'accesso ai dati dei servizi finanziari (cd.

regolamento FiDA), al dovere di diligenza delle imprese ai fini di sostenibilità (Csddd - *Corporate sustainability due diligence directive*) e sulla resilienza operativa digitale del settore finanziario (Dora - *Digital operational resilience act*).

Anche per il 2024, l'attività macroprudenziale ha riguardato principalmente l'analisi di rischi e punti deboli del settore assicurativo - considerando le minori prospettive di crescita nell'"area euro" per effetto della maggiore inflazione e della conseguente politica monetaria restrittiva da parte della BCE - organizzando, in collaborazione con Eiopa, analisi di sensibilità settoriale rispetto alla variabilità di fattori quali la solvibilità e la liquidità delle imprese (*stress test*). In ottica *Solvency II*, sono stati applicati i diversi strumenti di revisione delle analisi macroprudenziali, gli Scfr (*Solvency and financial condition report*), come base di applicazione degli indicatori di rischio europeo (*risk dashboard*) e gli Orsa (v. par. 4.1.1), come base informativa per il rischio finanziario.

In seguito all'indagine condotta annualmente su rischi ambientali e cambiamenti climatici, l'Istituto ha pubblicato il secondo rapporto sui rischi da catastrofi naturali e di sostenibilità.

### **4.3 L'attività statistica e di studio**

Fra gli scopi istituzionali dell'Ivass, vi è anche l'ampliamento della conoscenza del mercato assicurativo: l'Istituto, pertanto, anche nel 2024, ha mantenuto i rapporti con le maggiori istituzioni statistiche nazionali ed internazionali, potenziando gli strumenti di archiviazione dati a disposizione delle attività di vigilanza ed avviando un monitoraggio statistico sui rischi catastrofali e di sostenibilità (*Esg*, v. par. precedente). I risultati dell'attività di analisi del mercato predetto sono stati pubblicati sia nella relazione annuale, sia nel sito *internet*.

È proseguita, inoltre, la rilevazione campionaria dei prezzi al dettaglio per la responsabilità civile auto praticati dalle imprese (Iper); i relativi risultati sono stati pubblicati, durante l'anno, in bollettini statistici monografici.

Ai fini antifrode, è continuata l'attività di analisi del fenomeno e dei relativi indicatori statistici, oltre al mantenimento delle funzionalità dell'Archivio integrato antifrode (Aia).

L'Ivass indica l'entrata a regime della *survey Infostat* per la raccolta dei dati semestrali consolidati redatti secondo i criteri contabili internazionali IFRS 17.

## **4.4 La tutela dei consumatori**

Nell'alveo dell'attività di tutela dei consumatori, l'Ivass è chiamata a gestire i reclami degli assicurati sul comportamento degli operatori del settore assicurativo; nell'anno 2024 l'Istituto ha ricevuto 36.070 reclami (30.118 nel 2023); complessivamente, il 93 per cento dei reclami ha riguardato i rami danni (di cui il 61 per cento relativi al ramo r.c. auto) e il 7 per cento i rami vita.

Lo stesso Istituto informa che si sono concluse le istruttorie relative a 31.921 reclami, con esiti totalmente o parzialmente favorevoli agli assicurati nel 41,2 per cento dei casi.

Riguardo alla vigilanza complessiva nell'ottica di tutela dei consumatori, l'Istituto ha continuato l'attività di monitoraggio e segnalazione, in collaborazione con altri Istituti ed Autorità di vigilanza. L'attività specifica antifrode vede come principali strumenti la banca dati sinistri (Evoluzione banca dati sinistri - Ebds), caratterizzata dalla presenza di informazioni rilevanti ai fini antifrode nonché di presidi informatici di sicurezza, riservatezza ed integrità degli stessi dati; ad essa si aggiunge il portale dell'Archivio integrato antifrode (Aia), completo sia delle informazioni Ebds che dei relativi indicatori.

### **4.4.1 L'istituzione dell'arbitro assicurativo**

Con riferimento al più ampio ambito di tutela nel settore assicurativo, nell'esercizio in esame l'Ivass, in analogia a quanto già realizzato per il settore bancario e finanziario, ha continuato le attività propedeutiche all'adozione dei sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie (c.d. arbitro assicurativo), come previsto dall'art. 187, comma 1 del d.lgs. n. 209 del 2005, come modificato dall'art. 1, comma 18 del d.lgs. 30 dicembre 2020, n. 187. Il finanziamento della nuova funzione grava sul contributo di vigilanza dovuto dalle imprese e dagli intermediari (artt. 335-336 Cap).

Il procedimento di adozione da parte del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (Mimit, già Ministero dello sviluppo economico - Mise) di concerto con il Ministro della giustizia e su proposta dell'Ivass, del decreto di determinazione dei criteri di composizione dell'organo decidente e delle procedure di risoluzione delle controversie, si è concluso solo di recente (dopo diverse fasi di interlocuzione e confronto fra l'Istituto e gli stessi ministeri, per le quali si rimanda al precedente referto), con la pubblicazione, in G.U. del 9 gennaio 2025, del decreto 6 novembre 2024, n. 215. Nel decreto vengono indicati, fra l'altro, i soggetti aderenti e le

controversie di competenza, oltre alla composizione e al funzionamento del collegio dell'arbitro assicurativo. In particolare, il collegio è nominato dall'Ivass ed è composto da cinque membri: il Presidente e due membri scelti dall'Istituto; un componente designato dalle associazioni di categoria di imprese o degli intermediari assicurativi (in base alla natura del soggetto destinatario del ricorso); un componente designato dal Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (*ex art. 136, d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, "Codice del consumo"*) o dalle associazioni di categoria (in base alla categoria di appartenenza del cliente che ha presentato il ricorso). Sono stabilite, inoltre, le fasi del procedimento e il rinvio (art. 13, comma 1) alle disposizioni tecniche di attuazione che l'Ivass ha successivamente adottato nei termini previsti (quattro mesi dall'entrata in vigore dello stesso decreto, il 24 gennaio 2025), con il provvedimento del 23 maggio 2025.

Le successive attività propedeutiche all'avvio dell'arbitro assicurativo sono state monitorate in sede istruttoria. In particolare, risulta che, con avviso pubblicato a giugno 2025, l'Ivass ha invitato le persone in possesso dei requisiti previsti dal suddetto decreto e di una specifica e comprovata competenza in discipline giuridiche, assicurative, finanziarie o tecniche di rilevanza per il contenzioso trattato, a manifestare il proprio interesse a far parte del primo collegio del nuovo organo, per quanto concerne i membri di nomina diretta dell'Istituto; l'avvio del procedimento per la relativa nomina è stato reso pubblico con avviso del 18 luglio 2025.

Con provvedimento del 7 ottobre 2025, n. 160, l'Istituto ha quindi dichiarato la nomina di tutti i componenti del collegio dell'arbitro assicurativo ed ha fissato nel 15 gennaio 2026 la data a partire dalla quale è possibile per il pubblico presentare ricorso secondo le modalità previste. Risulta quindi attivo l'apposito sito *web*, sul quale sono stati indicati tutti i riferimenti normativi, il funzionamento dello stesso arbitro assicurativo e lo schema dei compensi spettanti ai membri del collegio; lo stesso sito costituisce lo strumento di pubblicità principale delle imprese o degli intermediari che vengano dichiarati inadempienti.

#### **4.5 L'attività sanzionatoria**

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del codice delle assicurazioni private, l'Ivass ha il potere di comminare sanzioni per illeciti amministrativi commessi nelle attività relative al settore assicurativo: nel 2024 sono state emessi dall'Istituto 181 provvedimenti, di cui complessive 73

sanzioni pecuniarie, 80 sanzioni non pecuniarie e 28 archiviazioni.

Dei suddetti provvedimenti, la gran parte sono relative a violazioni della normativa r.c. auto (63 per cento), mentre i rimanenti fanno riferimento alle liquidazioni delle polizze vita e alle norme in materia di gestione dell'attività di impresa, nonché a violazioni relative all'attività di intermediazione.

Le sanzioni irrogate nel 2024 ammontano complessivamente a 14 mln: gli importi incassati ammontano a circa 6,8 mln (di cui 5,1 mln relativi a provvedimenti emessi nel 2024) e sono destinati al Fondo vittime della strada, gestito da Consap (2,7 mln) e dall'erario (4,1 mln).

#### **4.6 La gestione del contenzioso**

In considerazione di quanto disposto dall'art. 13, comma 1, dello statuto, a partire dal 1° gennaio 2013 il contenzioso è stato gestito senza l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato, con la rappresentanza diretta in giudizio dei legali dell'Istituto (facenti parte dell'ufficio consulenza legale), iscritti presso l'elenco speciale degli avvocati di enti pubblici tenuto dall'Ordine degli avvocati di Roma.

Alla data del 31 dicembre 2024, i procedimenti pendenti erano 62 di cui 10 caratterizzati da richieste risarcitorie. In sede istruttoria, l'Ente ha rappresentato l'orientamento di classificare le cause con richiesta risarcitoria sulla base del principio contabile dell'Oic n. 31, che raccomanda di distinguere le passività potenziali in base ad una previsione circa il grado di rischio di accadimento "dell'evento" (nella specie, la soccombenza in giudizio) in tre categorie: "probabile", "possibile" e "remoto". Le stime effettuate sono annualmente vagliate dalla società di revisione in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo.

Nello specifico, alla data del 31 dicembre 2024, l'Istituto non ha riscontrato cause risarcitorie con rischio "probabile" e quindi non ha accantonato alcuna somma al fondo giudizi pendenti. Per le cause con rischio "possibile" (3 cause), il risarcimento complessivo stimato in caso di soccombenza è stato pari a 1,56 mln. Per le cause con rischio "remoto" (7 cause), non è stato accantonato alcun importo.

Nel 2023 i rischi per il contenzioso erano stati valutati in 1,46 mln, corrispondenti alla totalità dei rischi qualificati come "possibili".

## 5 LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Il bilancio di esercizio dell'Ivass è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 25 marzo 2025, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera i), e dell'art. 14, comma 3, dello statuto; esso è redatto sulla base di quanto indicato dal regolamento per la contabilità e l'amministrazione dell'Istituto, la cui versione in vigore nell'esercizio in esame è stata adottata il 18 giugno 2021.

La rappresentazione dei dati, in base ai distinti principi della contabilità economico patrimoniale e della contabilità finanziaria, risulta basata sulle norme riguardanti la contabilità degli enti pubblici non economici, *ex d.p.r.* 27 febbraio 2003, n. 97, con gli adattamenti resi necessari in base alla peculiare attività dell'Istituto.

Come in precedenza accennato, ai sensi dell'art. 13, comma 39 della legge istitutiva dell'Ivass, il bilancio di esercizio è soggetto a revisione esterna.

Dal lato delle fonti di finanziamento, è prioritario far presente come l'Ivass sostenga la propria attività principalmente tramite i contributi a carico delle imprese assicuratrici, determinati da atti governativi in corrispondenza con le spese sostenute per l'attività svolta dallo stesso Istituto.

A partire dall'esercizio 2016, sono stati modificati *ex lege* alcuni aspetti della gestione finanziaria dell'Ivass: in particolare, è stato stabilito che il versamento del contributo obbligatorio di vigilanza a carico delle imprese di assicurazione e riassicurazione avvenga entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno (d.lgs. n. 74 del 2015, art. 1, c. 191). L'Istituto, inoltre, è stato assoggettato alla normativa della tesoreria unica<sup>4</sup>, pertanto i rapporti di conto corrente hanno come destinatario finale la Banca d'Italia e sono diventati di carattere infruttifero.

### 5.1 Il rendiconto finanziario

Le risultanze della gestione finanziaria degli ultimi due esercizi sono riportate nella tabella seguente.

---

<sup>4</sup> Art. 1, c. 742, della l. n. 208 del 2015 (legge di stabilità per il 2016); l'istituto della tesoreria unica è regolato dalla l. n. 720 del 1984.

**Tabella 7 - Rendiconto finanziario**

	2023	2024	Variaz. %	Incidenza % sul totale 2024
<b>ENTRATE</b>				
Correnti	75.604.220	78.679.571	4,07	79,44
In conto capitale	4.500.000	700.000	-84,44	0,71
Partite di giro	18.708.938	19.665.966	5,12	19,86
<b>Totale entrate</b>	<b>98.813.158</b>	<b>99.045.538</b>	<b>0,24</b>	<b>100,00</b>
<b>USCITE</b>				
Correnti	73.348.189	75.714.145	3,23	78,33
In conto capitale	1.004.833	1.277.881	27,17	1,32
Partite di giro	18.708.938	19.665.966	5,12	20,35
<b>Totale uscite</b>	<b>93.061.960</b>	<b>96.657.992</b>	<b>3,86</b>	<b>100,00</b>
<b>AVANZO O DISAVANZO DI COMPETENZA</b>	<b>5.751.198</b>	<b>2.387.546</b>	<b>-58,49</b>	

Fonte: Ivass

L'esercizio 2024 registra un risultato finanziario di competenza positivo per 2,39 mln, rispetto ai 5,75 mln del 2023: si riscontra, infatti, un maggiore incremento delle spese complessive (+3,86 per cento) rispetto a quanto registrato dalle entrate (+0,24 per cento). Le spese di parte corrente aumentano del 3,23 per cento (pari a 2,37 mln) mentre le spese in conto capitale aumentano di 273 mila euro e riguardano quasi per la loro totalità la convenzione stipulata con il Mimit il 22 novembre 2023 per la realizzazione di iniziative a vantaggio dei consumatori per il biennio 2023-2024.

I dettagli della gestione corrente vengono riportati nella tabella seguente.

**Tabella 8 - Gestione corrente**

	2023	2024	Variaz. %	Incidenza % sul totale 2024
<b>ENTRATE CORRENTI</b>				
Entrate contributive	75.149.140	78.053.343	3,86	99,20
Entrate non contributive	455.080	626.228	37,61	0,80
<b>Totale</b>	<b>75.604.220</b>	<b>78.679.571</b>	<b>4,07</b>	<b>100,00</b>
<b>SPESE CORRENTI</b>				
Organi dell'istituto	636.477	643.033	1,03	0,85
Spese per il personale	54.290.936	56.708.023	4,45	74,90
Acquisizione di beni e servizi	13.232.165	12.591.586	-4,84	16,63
Oneri tributari e finanziari	3.477.988	3.361.074	-3,36	4,44
Altri oneri	1.100.170	1.159.938	5,43	1,53
Versamenti ad altre autorità	560.000	580.000	3,57	0,77
Restituzioni e fondi spese	50.453	670.491	1.228,94	0,89
<b>Totale</b>	<b>73.348.189</b>	<b>75.714.145</b>	<b>3,23</b>	<b>100,00</b>
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>2.256.031</b>	<b>2.965.426</b>	<b>31,44</b>	

Fonte: Ivass

Nell'esercizio 2024 le entrate correnti registrano un aumento del 4,07 per cento rispetto al 2023, principalmente per effetto dell'incremento (+3,86 per cento) delle entrate contributive; queste ultime, infatti, incidono sulle entrate correnti per il 99,2 per cento. L'incidenza delle entrate non contributive è solo dello 0,8 per cento, con un aumento di quasi il 38 per cento (pari a 171 mila euro) rispetto all'esercizio precedente.

A fronte della programmazione annuale di bilancio, l'Istituto ha proposto al Mef una diversa struttura di contribuzione: quindi, il Ministero dell'economia, con decreto 6 agosto 2024, ha rideterminato le misure dei contributi a carico degli intermediari per l'esercizio in esame, applicando aumenti agli agenti e *broker* persone giuridiche, banche con raccolta premi inferiore a 100 mln, e indicando anche una misura di contribuzione distinta per gli intermediari a titolo accessorio<sup>5</sup>, mentre gli importi relativi agli altri soggetti intermediari sono rimasti invariati rispetto al 2023. Con altro decreto, datato 5 agosto 2024, il Mef ha stabilito la misura della contribuzione a carico delle imprese di assicurazione, applicando aumenti alle aliquote relative a tutti i soggetti contribuenti.

Come detto, per quanto riguarda le spese correnti, nel 2024 si registra un incremento pari al 3,23 per cento rispetto all'esercizio precedente, mantenendo la tendenza alla crescita già rilevata in passato. Gli incrementi di spesa più significativi riguardano sostanzialmente:

- le spese per il personale, che aumentano del 4,45 per cento (v. cap. 3);
- le restituzioni e i fondi spese, che aumentano di oltre 620 mila euro per maggiori restituzioni dei contributi di vigilanza pagati in eccedenza da alcune imprese assicurative, unite a maggiori spese di lite per l'incarico legale presso uno stato estero (v. par. 3.1).

Il saldo di parte corrente, per effetto delle dinamiche indicate, riporta un risultato positivo per 2,97 mln.

## 5.2 La gestione dei residui

La gestione dei residui dell'Istituto è rappresentata, nella sua evoluzione durante l'ultimo biennio, nella seguente tabella.

---

<sup>5</sup> "Altri partecipanti al mercato che vendono prodotti assicurativi a titolo accessorio, ad esempio agenzie di viaggio e autonoleggi, a meno che non soddisfino le condizioni di esenzione" (Punto n. 8 della direttiva europea sulla distribuzione assicurativa, 2016/97/UE).

**Tabella 9 - Residui attivi**

	2023	2024	Variaz. %
Consistenza ad inizio esercizio (a)	2.800.703	3.155.479	12,67
Riscossioni nell'esercizio (b)	400.500	379.318	-5,29
Variazioni nell'esercizio (c)	23.357	-20.887	-189,43
<b>Consistenza a fine esercizio (d = a - b + c)</b>	<b>2.423.560</b>	<b>2.755.274</b>	<b>13,69</b>
<i>Indice di smaltimento (b/a)(%)</i>	<b>14</b>	<b>12</b>	
Residui dell'esercizio (e)	731.919	661.210	-9,66
<b>Totale residui esercizio (d + e)</b>	<b>3.155.479</b>	<b>3.416.484</b>	<b>8,27</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Al netto delle operazioni di riaccertamento, dal confronto tra l'esercizio 2023 e il precedente, sul fronte dei residui attivi si evince come l'esercizio in esame abbia registrato proporzionalmente minori riscossioni (l'indice di smaltimento è pari al 12 per cento, rispetto al 14 dell'anno precedente), mentre si rileva una diminuzione del 9,66 per cento dei residui dell'esercizio: il totale dei residui attivi a fine 2024 ammonta a 3,42 mln, con un incremento dell'8,27 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Come si rileva dalla nota integrativa al bilancio in esame, la maggior parte dei residui attivi (entrate accertate e non incassate) si riferisce a contributi non riscossi da intermediari di cui una parte consistente risalente nel tempo (in termini complessivi, il 9,6 per cento è relativo agli esercizi 2007-2010, il 19,8 per cento agli esercizi 2011-2014, il 17,4 per cento agli esercizi 2015-2019, il 21,8 per cento agli esercizi 2020-2022, il 12,1 per cento all'esercizio 2023 e il 19,4 per cento all'esercizio 2024). Ciò ha comportato la necessità della costituzione di un cospicuo Fondo svalutazione crediti, pari complessivamente a circa 2,53 mln, il cui importo è stato detratto dai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

A partire dall'esercizio 2022, al fine di semplificare il procedimento di riscossione dei contributi, su proposta dell'Ivass, il relativo decreto del Mef precisa che i contributi a carico delle imprese estere deve essere versato:

- dalle rappresentanze situate nel nostro Paese delle imprese europee che operano in Italia in regime di stabilimento, sulla base dei premi raccolti nel territorio nazionale;
- dalle case madri delle imprese con sede legale in un altro Stato aderente allo Spazio economico europeo (SEE) che operano in Italia in regime di libera prestazione di servizi, sia direttamente dal Paese di origine che tramite proprie rappresentanze situate in altri Paesi europei, con riguardo ai premi complessivamente raccolti nel territorio italiano.

L'andamento dei residui passivi nello stesso arco temporale viene riportato nella tabella seguente.

**Tabella 10 - Residui passivi**

	2023	2024	Variaz. %
Consistenza ad inizio esercizio (a)	13.074.732	12.063.325	-7,74
Pagamenti nell'esercizio (b)	11.585.866	10.724.290	-7,44
Variazioni nell'esercizio (c)	858.429	1.140.194	32,82
<b>Consistenza a fine esercizio (d = a - b + c)</b>	<b>630.437</b>	<b>198.842</b>	<b>-68,46</b>
<i>Indice di smaltimento (b/a)(%)</i>	89	89	
Residui dell'esercizio (e)	11.432.888	8.703.960	-23,87
<b>Totale residui esercizio (d + e)</b>	<b>12.063.325</b>	<b>8.902.802</b>	<b>-26,20</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

La gestione dei residui passivi registra minori pagamenti (l'indice di smaltimento si mantiene comunque stabile all'89 per cento) rispetto al 2023; quelli relativi all'esercizio risultano diminuiti del 23,87 per cento, per effetto, principalmente, dei minori residui per spese per il personale e in conto capitale. L'ammontare complessivo dei residui passivi, pertanto, diminuisce del 26,2 per cento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 8,9 mln.

### 5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa

L'andamento dei risultati amministrativi degli ultimi due esercizi è riportato di seguito.

**Tabella 11 - Situazione amministrativa**

	2023		2024	
<b>Consistenza della cassa a inizio esercizio</b>	<b>52.677.779</b>		<b>57.944.582</b>	
Riscossioni				
in c/competenza	98.081.240		98.384.328	
in c/residui	400.500	98.481.740	379.318	98.763.646
Pagamenti				
in c/competenza	81.629.072		87.954.032	
in c/residui	11.585.865	93.214.937	10.724.290	98.678.322
<b>Consistenza della cassa a fine esercizio</b>	<b>57.944.582</b>		<b>58.029.906</b>	
Residui attivi				
esercizi precedenti dell'esercizio	2.423.560		2.755.274	
esercizi precedenti dell'esercizio	731.919	3.155.479	661.210	3.416.484
Residui passivi				
esercizi precedenti dell'esercizio	630.437		198.842	
esercizi precedenti dell'esercizio	11.432.888	12.063.325	8.703.960	8.902.802
<b>Avanzo/Disavanzo di amministrazione</b>	<b>49.036.736</b>		<b>52.543.588</b>	

Fonte: Ivass

Nell'esercizio in esame, la consistenza finale di cassa, pari a 58,03 mln, ha registrato un incremento dello 0,15 per cento.

All'avanzo di amministrazione viene applicata una quota vincolata di cui si indica di seguito il dettaglio.

**Tabella 12 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione**

	2023	2024
Fondo Tfr dipendenti	22.612.458	23.093.596
Fondo oneri futuri del personale	0	10.584.754
Fondo compensazione entrate contributive	2.834.000	2.834.000
Fondo spese impreviste e per maggiori spese	2.550.000	2.550.000
Fondo adeguamenti contrattuali ex art. 12 del regolamento di contabilità ( <i>Fondi per rischi ed oneri</i> )	1.172.000	1.172.000
Fondo giudizi pendenti ex art. 12 del regolamento di contabilità ( <i>Fondi per rischi ed oneri</i> )	4.150.000	2.000.000
Fondo svalutazione crediti ( <i>Fondi per rischi ed oneri</i> )	2.218.594	2.530.574
<b>TOTALE PARTE VINCOLATA</b>	<b>35.537.052</b>	<b>44.764.924</b>
<b>PARTE DISPONIBILE</b>	<b>13.499.684</b>	<b>7.778.664</b>
<b>TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>49.036.736</b>	<b>52.543.588</b>

Fonte: Ivass

L'Istituto ha riportato l'origine e la composizione delle voci dell'avanzo vincolato nella nota integrativa al bilancio, cui si rimanda. In particolare, si registra la diminuzione di 2,15 mln del fondo giudizi pendenti: quest'ultimo, determinato sulla base del principio di prudenza, garantisce la disponibilità di cassa per far fronte a contenziosi con rischio di soccombenza probabile o possibile. In considerazione dell'inesistenza, alla fine dell'esercizio 2024, di contenziosi risarcitori con rischio di soccombenza "probabile" (v. par. 4.6), il sopra citato importo non figura, invece, secondo quanto dichiarato dall'Ente, nel fondo rischi e oneri dello stato patrimoniale, il quale accoglie - conformemente a quanto indicato dal principio contabile Oic 31 - le somme destinate a coprire "passività di natura determinata ed esistenza certa o probabile". Gli importi indicati come fondo svalutazione crediti e fondo Tfr dipendenti (in aumento, rispettivamente, per 312 mila e 481 mila euro) riflettono sostanzialmente le voci corrispondenti di stato patrimoniale.

Nell'esercizio in esame, l'Istituto, al fine di far fronte ad uscite future connesse alla fruizione da parte del personale delle ferie non godute e dell'ulteriore congedo maturato in ambito dell'istituto contrattuale della "banca del tempo"<sup>6</sup>, ha costituito un apposito Fondo oneri futuri

<sup>6</sup> La "banca del tempo" è una dotazione di ore utilizzabile a integrazione dei congedi spettanti nonché, a partire dal 62° anno d'età in accompagnamento all'uscita (art. 17, regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale dell'Ivass). L'istituto contrattuale, sorto con la riforma delle carriere del 2016, viene alimentato - nel limite massimo di 3.300 ore nell'arco dell'intera vita lavorativa - con prestazioni eccedentarie non retribuite rese dal personale, ovvero con giornate

per il personale, per un importo di 10,6 mln (pari a quanto effettivamente maturato al 31 dicembre 2024), riportato nell'avanzo vincolato (v. anche i prossimi paragrafi per l'aspetto economico e patrimoniale); lo stesso Istituto indica come, a partire dalla sua introduzione, infatti, il personale abbia accumulato un numero crescente di giornate nella "banca del tempo" in aggiunta alle ferie non godute; tenuto anche conto dell'approssimarsi di un elevato numero di cessazioni nei prossimi anni, è stato ritenuto opportuno accantonare in uno specifico fondo l'importo maturato.

Sebbene l'importo accantonato nel Fondo si riferisca ad un periodo indicativamente di sette o otto esercizi, per la natura eccezionale e residuale degli istituti contrattuali di riferimento la Sezione raccomanda un attento monitoraggio, almeno con cadenza annuale, della gestione e dell'ammontare degli stessi istituti, anche alla luce delle già consistenti spese per il personale e della perdita economica conseguita per effetto dell'accantonamento effettuato (v. par. successivo).

## **5.4 Il conto economico**

Si riportano di seguito i dati degli ultimi esercizi del conto economico.

---

di congedo ordinario non fruito. Sia le ore di "banca del tempo" accumulate, che le giornate di congedo non fruito non danno luogo alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, tranne nei casi particolari previsti dal parere del Ministero della funzione pubblica in relazione al decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95.

**Tabella 13 - Conto economico**

	2023	2024	Variaz. %
Contributi di vigilanza	75.140.778	78.053.343	3,88
Altri proventi	1.454.819	1.086.260	-25,33
<b>Totale ricavi</b>	<b>76.595.597</b>	<b>79.139.603</b>	<b>3,32</b>
Acquisto di beni di consumo e servizi	16.771.519	16.158.946	-3,65
Spese per prestazioni professionali e organi istituzionali	635.370	643.033	1,21
Altri oneri	1.710.110	2.273.733	32,96
Spese per il personale	52.226.193	54.683.584	4,71
<b>Totale oneri gestione corrente</b>	<b>71.343.192</b>	<b>73.759.296</b>	<b>3,39</b>
<i>Margine Operativo Lordo</i>	<b>5.252.405</b>	<b>5.380.307</b>	<b>2,44</b>
Ammortamenti:			
a) ammortamento mobili e arredi	9.706	4.777	-50,78
b) ammortamento imm. tecniche	2.953	3.034	2,74
d) ammortamento hardware	4.385	4.435	1,14
d) ammortamento software	4.267	4.267	0,00
Accantonamento ad altri fondi	2.347.812	10.896.734	364,12
<b>Totale rettifiche di valori ed accantonamenti</b>	<b>2.369.123</b>	<b>10.913.246</b>	<b>360,64</b>
<b>Totale costi</b>	<b>73.712.315</b>	<b>84.672.542</b>	<b>14,87</b>
<i>Risultato operativo</i>	<b>2.883.282</b>	<b>-5.532.939</b>	<b>-291,90</b>
Proventi finanziari	261	268	2,68
Oneri finanziari	13.451	12.929	-3,88
<b>Proventi ed oneri finanziari</b>	<b>-13.190</b>	<b>-12.661</b>	<b>4,01</b>
Oneri tributari	3.461.537	3.348.310	-3,27
<b>Totale oneri tributari</b>	<b>3.461.537</b>	<b>3.348.310</b>	<b>-3,27</b>
Proventi straordinari	3.599.289	249.480	-93,07
Oneri straordinari	34.681	492.148	1.319,07
<b>Proventi e oneri straordinari</b>	<b>3.564.608</b>	<b>-242.669</b>	<b>-106,81</b>
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	<b>2.973.163</b>	<b>-9.136.579</b>	<b>-407,30</b>

Fonte: Ivass

Da tale comparazione, si evince come i ricavi totali registrino nel 2024 un aumento del 3,32 per cento rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto delle variazioni delle aliquote dei contributi di competenza.

Dinamica e composizione delle contribuzioni nell'ultimo biennio sono rappresentate nello schema seguente; esse risentono dell'applicazione delle misure contributive a carico delle imprese di assicurazione e degli intermediari, disposte dal Ministero dell'economia e delle finanze, di cui si è detto: per il 2024, pertanto, si registra l'incremento sia dei contributi di vigilanza a carico delle imprese di assicurazione (+4,05 per cento) che di quelli a carico degli intermediari (+2,21 per cento).

**Tabella 14 - Andamento contributi di vigilanza**

	2023	2024	Variaz. %
Contributo di vigilanza a carico delle imprese	68.208.457	70.968.060	4,05
Contributo di vigilanza a carico degli intermediari	6.932.321	7.085.283	2,21
<b>Totale entrate</b>	<b>75.140.778</b>	<b>78.053.343</b>	<b>3,88</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Gli altri proventi comprendono:

- i versamenti (264 mila euro) da parte dei candidati alla prova per l'iscrizione nel registro degli intermediari;
- i versamenti dal Mimit a titolo di secondo acconto in attuazione della convenzione con Ivass sottoscritta nel novembre 2023 (v. par. 5.1);
- altri recuperi e rimborsi (122 mila euro) da parte dell'Agenzia delle entrate, di dipendenti, fornitori, imprese assicurative, Inail e intermediari.

Gli oneri di gestione corrente vengono di seguito rappresentati per ammontare ed incidenza nell'ultimo biennio.

**Tabella 15 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente**

	Importo 2023	Inc. % sul totale	Importo 2024	Inc. % sul totale
Spese per gli organi dell'istituto	635.370	0,89	643.033	0,87
Spese per il personale	52.226.193	73,20	54.683.584	74,14
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	16.771.519	23,51	16.158.946	21,91
Altri oneri	1.710.110	2,40	2.273.733	3,08
<b>Totale oneri di gestione corrente</b>	<b>71.343.192</b>	<b>100,00</b>	<b>73.759.296</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Si evince, quindi, che le principali voci degli oneri della gestione corrente continuano ad essere le spese per il personale (74,14 per cento del totale) e quelle per acquisti di beni e servizi funzionali all'attività dell'Ivass (21,91 per cento del totale). Quest'ultima voce registra una diminuzione dovuta, come detto, ai minori costi per missioni del personale in Italia e all'estero (contabilizzati in questa categoria, secondo i principi contabili civilistici), diminuiti di quasi 291 mila euro e ai costi relativi all'assistenza informatica (-608 mila euro), mentre aumentano i canoni di locazione, di oltre 76 mila euro, per effetto della rivalutazione annuale e degli acconti mensili degli oneri accessori relativi al 2024, ma conguagliati nell'esercizio successivo.

Gli importi relativi agli altri oneri (+564 mila euro) si riferiscono principalmente a quote di iscrizione ad organismi internazionali, a trasferimenti (contributo a Consap per la gestione del

Centro di informazione), rimborsi di eccedenze contributive e rimborsi per restituzione di cauzioni.

Nel complesso, la gestione operativa del 2024 mostra un risultato (misurato dal margine operativo lordo) positivo per 5,38 mln (nel 2023 ammontava a 5,25 mln) per effetto del maggiore incremento dei ricavi rispetto a quello registrato dai costi.

Fra le rettifiche di valori e accantonamenti si registra l'incremento degli accantonamenti ad altri fondi per oltre 8,5 mln; nell'esercizio in esame, infatti, l'Ivass ha istituito il "Fondo oneri futuri del personale", per un importo pari a 10,6 mln con la finalità di accantonare somme per far fronte alle passività future connesse con la fruizione da parte del personale delle ferie non godute e dei congedi maturati nell'ambito della "banca del tempo" (v. par. precedente); ad esso si aggiunge l'incremento per oltre 311 mila euro del fondo svalutazione crediti.

Il totale delle rettifiche di valore e accantonamenti, quindi, ammonta a 10,91 mln, determinando un risultato operativo negativo per 5,53 mln (nel 2023 era positivo per 2,88 mln).

Gli oneri tributari riguardano essenzialmente il costo sostenuto per l'imposta regionale sulle attività produttive (circa 3 mln), per la Tari (164 mila euro) e per l'acconto sull'imposta sostitutiva sulla rivalutazione annua del Tfr (85 mila euro), per un totale complessivo di circa 3,35 mln.

I proventi e gli oneri straordinari registrano un saldo negativo per quasi 243 mila euro e si riferiscono principalmente a:

- sopravvenienze attive, riferite principalmente al recupero della maggiore imposta sostitutiva versata in acconto per l'esercizio 2023;
- sopravvenienze passive, riferite a servizi per i quali ancora l'Istituto non ha ricevuto la relativa fattura;
- spese di lite relative alla citazione in giudizio presso il tribunale di un paese estero (v. par. 3.1).

Il risultato economico, alla luce di quanto sopra, segna una perdita di 9,14 mln, rispetto all'utile di 2,97 mln rilevato nell'esercizio precedente.

## **5.5 Lo stato patrimoniale**

La situazione patrimoniale relativa agli ultimi due esercizi viene rappresentata di seguito.

**Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale**

	2023	2024	Variaz. %
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>			
Mobili e arredi	9.132	4.355	-52,31
Impianti	11.122	8.287	-25,49
Hardware	17.243	13.928	-19,23
Software	7.694	3.427	-55,46
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>45.191</b>	<b>29.997</b>	<b>-33,62</b>
<b>CREDITI</b>			
Crediti v/imprese di assicurazioni	265.618	252.966	-4,76
Crediti v/intermediari e periti	656.823	630.805	-3,96
Crediti diversi	2.153	2.138	-0,70
Crediti per servizi c/terzi	12.291	0	-100,00
<b>Totale crediti</b>	<b>936.885</b>	<b>885.910</b>	<b>-5,44</b>
<b>DISPONIBILITÀ</b>			
Tesoreria	57.944.582	58.029.906	0,15
<b>Totale disponibilità</b>	<b>57.944.582</b>	<b>58.029.906</b>	<b>0,15</b>
<b>RATEI E RISCOINTI</b>			
Risconti attivi	191.299	540.193	182,38
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>191.299</b>	<b>540.193</b>	<b>182,38</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>59.117.957</b>	<b>59.486.006</b>	<b>0,62</b>

Fonte: Ivass

Le immobilizzazioni costituiscono una posta contabile di modesta entità: esse registrano nel 2024 un decremento del 33,62 per cento rispetto all'anno precedente, sostanzialmente per via degli ammortamenti dell'esercizio (17 mila euro circa contro i 21 mila euro del 2023).

La situazione creditoria registra contabilmente una diminuzione di quasi 51 mila euro rispetto all'esercizio precedente (da 937 mila a 886 mila euro) dovuto principalmente all'azzeramento dei crediti per servizi in conto terzi e dai minori crediti verso intermediari (-26 mila euro) e verso imprese di assicurazione (-13 mila euro); dall'esercizio 2017, l'importo indicato in bilancio dall'Istituto è al netto del fondo svalutazione crediti (determinato secondo i criteri riportati in nota integrativa), come da normativa civilistica. Nella stessa nota integrativa, inoltre, è stata indicata in dettaglio la ripartizione fra i vari esercizi dei crediti in essere verso intermediari; da essa risulta una consistente diminuzione rispetto al 2023 dei crediti dell'esercizio relativi a soggetti italiani, a fronte di un minor incremento dei crediti verso intermediari operanti in Italia con sede nell'Unione europea, oltre a un'importante persistenza di crediti riferiti ad esercizi pregressi (sul punto v. sopra, par. 5.2).

Le disponibilità liquide si riferiscono esclusivamente al saldo del conto ordinario di tesoreria unica, acceso presso la Banca d'Italia.

Le voci del passivo dello stato patrimoniale sono di seguito riportate.

**Tabella 17 - Passivo dello stato patrimoniale**

	2023	2024	Variaz. %
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Utili da esercizi precedenti	19.043.570	22.016.732	15,61
Utile (perdita) d'esercizio	2.973.162	-9.136.579	-407,30
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>22.016.732</b>	<b>12.880.153</b>	<b>-41,50</b>
<b>FONDO PER RISCHI ED ONERI</b>			
Fondo compensazione entrate contributive	2.834.000	2.834.000	0,00
Fondo per spese impreviste e per maggiori spese	2.550.000	2.550.000	0,00
Fondo giudizi pendenti e adeguamenti contrattuali	1.172.000	1.172.000	0,00
Fondo oneri futuri per il personale		10.584.754	100,00
<b>Totale fondo per rischi ed oneri</b>	<b>6.556.000</b>	<b>17.140.754</b>	<b>161,45</b>
<b>DEBITI</b>			
Debiti di funzionamento	6.785.542	5.143.034	-24,21
Debiti diversi	993.468	1.193.880	20,17
Debiti per servizi c/terzi	127.726	0	-100,00
Debiti per Tfr	22.612.458	23.093.596	2,13
<b>Totale debiti</b>	<b>30.519.194</b>	<b>29.430.510</b>	<b>-3,57</b>
<b>RATEI E RISCOINTI</b>			
Ratei passivi	26.031	34.589	32,88
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>26.031</b>	<b>34.589</b>	<b>32,88</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>59.117.957</b>	<b>59.486.006</b>	<b>0,62</b>

Fonte: Ivass

Il patrimonio netto nel 2024 registra una diminuzione del 41,50 per cento, per via della perdita conseguita nell'esercizio.

Il fondo rischi ed oneri rappresenta, per l'anno in esame, il fondo compensazione entrate contributive, stanziato per far fronte al rischio di minori entrate accertate rispetto a quelle previste (2,8 mln), mentre il Fondo per spese impreviste e per maggiori spese, è relativo a eventuali esigenze future legate a situazioni contingenti non ipotizzabili (2,55 mln). Come indicato in nota integrativa e come già accennato in precedenza, l'Istituto non ha accantonato alcuna somma al fondo giudizi pendenti per dichiarata insussistenza di passività potenziali probabili (v. parr. 4.6 e 5.3), mentre, a fronte della necessità di affrontare passività future, connesse alla fruizione di ferie non godute e del congedo ulteriore maturato nell'ambito della "banca del tempo" (v. parr. 5.3 e 5.4), è stato costituito l'apposito Fondo oneri futuri per il personale, con un importo di 10,6 mln.

I debiti registrano una diminuzione (-3,57 per cento, pari ad 1,09 mln) rispetto al 2023, dovuto sostanzialmente alla diminuzione dei debiti di funzionamento (per 1,64 mln) ed all'azzeramento dei debiti per servizi in conto terzi, complessivamente maggiori rispetto agli aumenti delle altre voci di debito.

Alla fine del periodo in esame, si registra un importo di 6,34 mln di debiti a breve

(rappresentati, quindi, dalla situazione debitoria ad esclusione del Tfr) che trova piena copertura nelle disponibilità di tesoreria (pari a oltre 58 mln).

## 6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

A seguito di quanto disposto dall'art. 13 del decreto-legge n. 95 del 2012, l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Isvap, è stata riformata con la costituzione dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni.

L'Ivass, che ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013, presenta caratteristiche peculiari, in quanto non è sottoposto a direttive di altri soggetti pubblici o privati (art. 13, c. 4, del decreto-legge n. 95 del 2012) e non rientra fra le pubbliche amministrazioni rilevate ai fini del conto economico consolidato dello Stato. La riforma della vigilanza assicurativa ha realizzato un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, in risposta alla sempre maggiore convergenza fra attività bancaria ed assicurativa.

Altri paesi europei hanno scelto di assegnare direttamente le funzioni di vigilanza assicurativa alle banche centrali che già svolgevano analoghe funzioni nel settore bancario. La scelta del legislatore nazionale è invece andata nella direzione di realizzare uno stretto collegamento funzionale fra Ivass e Banca d'Italia, evidente nell'assetto di *governance* del nuovo Istituto.

L'attività dell'Istituto è stata investita dalla profonda trasformazione che ha interessato nell'ambito dell'Unione europea la vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione, per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* che trovano la propria base normativa nella direttiva 2009/138/EC.

Anche attraverso idonee modifiche organizzative e interventi di formazione indirizzati al personale, l'Istituto si è attrezzato per procedere entro i tempi previsti all'implementazione delle nuove regole ed all'emanazione della necessaria e complessa normativa secondaria.

Sono organi dell'Ivass:

- il Presidente, nella persona del direttore generale della Banca d'Italia;
- il Direttorio integrato, composto dal Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dal Direttore generale della Banca d'Italia/Presidente dell'Ivass, dai tre vicedirettori generali della Banca d'Italia e dai due consiglieri, scelti tra persone di indiscussa moralità ed indipendenza, nonché elevata qualificazione professionale nel campo;
- il Consiglio, composto dal Presidente e due consiglieri, competente per l'amministrazione generale e per l'esecuzione delle direttive eventualmente impartite dal Direttorio integrato.

Nel 2024, la spesa complessiva per gli organi dell'Ente risulta essere pari a 643.033 euro ed è

riferibile solo ai due consiglieri non appartenenti alla Banca d'Italia.

La spesa per il personale, nell'esercizio in esame, è pari a 56,71 mln, in aumento rispetto al 2023 (+4,45 per cento).

Nel 2024 l'Istituto ha continuato a svolgere l'attività di vigilanza prudenziale su 89 imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa, nonché la vigilanza cartolare sugli intermediari 226.775 soggetti iscritti nel Registro unico (Rui), ai quali si aggiungono 4.140 soggetti esteri iscritti nell'elenco annesso allo stesso. Il servizio ispettivo dell'Ivass ha effettuato 32 accertamenti, nel 2024. L'Ente, inoltre, ha comminato 181 sanzioni (di cui 73 sanzioni pecuniarie) per illeciti amministrativi nelle attività relative al settore assicurativo. Le sanzioni pecuniarie irrogate nel 2024 sono ammontate a 14 mln; gli importi incassati ammontano a 6,8 mln (di cui 5,1 mln relativi a provvedimenti emessi nel 2024) e sono destinati al Fondo vittime della strada.

Di recente perfezionamento da parte dell'Istituto è l'attività di vigilanza sulla gestione dei prodotti assicurativi, distinta nelle funzioni di vigilanza sui processi di creazione e distribuzione dei prodotti assicurativi e di vigilanza sui prodotti di investimento assicurativo; nell'esercizio 2024, la prima ha determinato revisione dei processi per otto imprese, mentre la seconda si è concretizzata in interventi di vigilanza mirati sui prodotti di tre imprese.

L'Ivass ha fornito al Mimit (*ex* Mise) il contributo tecnico necessario per la definizione del decreto del Presidente della Repubblica teso a disciplinare il nuovo Organismo per la tenuta del registro intermediari (art. 1, comma 10 del citato decreto legislativo n. 68 del 2018), funzione finora di competenza dello stesso Ivass; il provvedimento ministeriale non risulta ancora adottato.

L'Istituto ha anche continuato le attività propedeutiche all'adozione dei sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie nel settore assicurativo, in analogia a quanto già realizzato per il settore bancario e finanziario (c.d. "arbitro assicurativo"; art. 1, comma 18 del decreto legislativo n. 187 del 2020). L'attività collaborativa si è conclusa con la pubblicazione in G.U. del 9 gennaio 2025 del decreto del Ministero delle imprese e del *made in Italy* del 6 novembre 2024, n. 215; l'Ivass ha successivamente adottato nei termini previsti (quattro mesi dall'entrata in vigore dello stesso decreto, il 24 gennaio 2025), con il provvedimento del 23 maggio 2025, i provvedimenti di carattere tecnico e di avvio formale dell'operatività del nuovo strumento.

Con provvedimento del 7 ottobre 2025, n. 160, l'Istituto ha quindi dichiarato la nomina di tutti i componenti del collegio dell'arbitro assicurativo ed ha fissato nel 15 gennaio 2026 la data a partire dalla quale è possibile per il pubblico presentare ricorso secondo le modalità previste. Risulta quindi attivo l'apposito sito *web*, sul quale sono stati indicati tutti i riferimenti normativi, il funzionamento dello stesso arbitro assicurativo e lo schema dei compensi spettanti ai membri del collegio; lo stesso sito costituisce lo strumento di pubblicità principale delle imprese o degli intermediari che vengano dichiarati inadempienti.

Nel 2024 il rendiconto finanziario dell'Istituto si è chiuso con un avanzo di competenza pari a circa 2,39 mln, rispetto ai 5,75 mln del 2022; si riscontra, infatti, un maggiore incremento delle spese complessive rispetto a quanto registrato dalle entrate. La consistenza finale di cassa, pari a 58,03 mln, ha registrato un incremento dello 0,15 per cento.

Nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione si registra un Fondo svalutazione crediti (di circa 2,5 mln), dovuto a pregressi omessi versamenti dei contributi dovuti dagli intermediari.

Nell'esercizio in esame, l'Istituto, al fine di far fronte ad uscite future connesse alla fruizione da parte del personale delle ferie non godute e dell'ulteriore congedo maturato in ambito dell'istituto contrattuale della "banca del tempo", ha costituito un apposito Fondo oneri futuri per il personale, per un importo di 10,6 mln (pari a quanto effettivamente maturato al 31 dicembre 2024), riportato nell'avanzo vincolato.

Sebbene l'importo accantonato nel Fondo si riferisca ad un periodo indicativamente di sette o otto esercizi, per la natura eccezionale e residuale degli istituti contrattuali di riferimento la Sezione raccomanda un attento monitoraggio, almeno con cadenza annuale, della gestione e dell'ammontare degli stessi istituti, anche alla luce delle già consistenti spese per il personale e della perdita economica conseguita per effetto dell'accantonamento effettuato.

Il risultato economico risulta negativo, infatti, nel 2024, con una perdita di 9,14 mln (nel 2023 era positivo per 2,97 mln). Tale risultato è effetto, principalmente, proprio dell'accantonamento al Fondo oneri futuri per il personale, che determina *in primis* un risultato operativo negativo per 5,53 mln, nonostante la maggiore contribuzione a carico di imprese ed intermediari di assicurazione stabilita con appositi decreti del Mef.

Di conseguenza, il patrimonio netto diminuisce dai 22,02 mln di fine 2023 ai 12,88 mln di fine 2024.





CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

